



Bergamo Film Meeting 2010 - 28ª EDIZIONE / 6 - 14 marzo

www.bergamofilmmeeting.it

Forte di un ormai più che consolidato consenso di pubblico e di critica, **Bergamo Film Meeting** si avvia verso la 28ª edizione con un'ampia gamma di proposte nel segno del cinema di qualità. Mantenendo uno sguardo attento ai nuovi autori, alla ricerca, alla sperimentazione, il festival viaggerà tra le nuove tendenze del cinema contemporaneo e indagherà con occhio critico il grande cinema del passato, quello che desta ancora stupore, passione, meraviglia. 80 sono i film che saranno presentati durante i 9 giorni di proiezione della 28ª edizione: un concorso internazionale di lungometraggi, opere inedite, omaggi e retrospettive, documentari, anteprime e cult movies, arricchiti da incontri con gli autori, mostre, arte, musica, feste e occasioni di divertimento. Anche quest'anno, insomma, **Bergamo Film Meeting** sarà una vera occasione di incontro, di scambio culturale, di conoscenza e una grande festa del cinema.

Il programma dell'edizione 2010

MOSTRA CONCORSO

Luogo ideale per la scoperta di nuovi autori e nuove cinematografie, la **Mostra Concorso** è la colonna portante del festival. La 28ª edizione proporrà 8 film - inediti in Italia - di giovani registi in prevalenza europei. Le opere presentate concorrono al **Premio Bergamo Film Meeting**, assegnato ai tre migliori film della sezione sulla base delle preferenze espresse da tutto il pubblico del festival.

JEAN GABIN: UNA CERTA IDEA DI FRANCIA

Si può descrivere in due parole la Tour Eiffel? Ovviamente no. Così come non è possibile per le coste della Normandia, l'Impressionismo, il Camembert, Edith Piaf... Semplicemente, ci sono cose che esprimono meglio di altre una certa idea di un Paese e, per questo, bastano a se stesse; sono parte integrante del suo paesaggio e della sua storia. **Jean Gabin** è tra queste. Jean Gabin è Jean Gabin, *ça suffit*. Con questo omaggio **Bergamo Film Meeting** vuole "raccontare" uno degli attori più amati del cinema francese attraverso la visione dei film che meglio rappresentano le diverse fasi dei suoi ben quarantasei anni di carriera (dal 1930 al 1976), compiendo allo stesso tempo un viaggio entusiasmante nella storia del cinema d'oltralpe.

Tre sono le anime di **Gabin**. Nella prima fase della sua carriera cinematografica è l'eroe romantico e tormentato, votato a un destino ineluttabile, interprete dei drammi sociali del realismo poetico cari a maestri come Julien Duvivier (*Il bandito della Casbah*, 1937), Jean Renoir (*Verso la vita*, 1936; *L'angelo del male*, 1938), Marcel Carné (*Il porto delle nebbie*, 1938; *Alba tragica*, 1939). Il secondo **Gabin** è un incanutito *tombeur de femmes* con non poche pennellate di amarezza e ambiguità (*La vergine scaltra*, 1950, di Marcel Carné; *La follia di Roberta Donge*, 1952, di Henri Decoin; *La ragazza del peccato*, 1958, di Claude Autant-Lara) - ma anche, a seconda dei casi, incisivo gangster o piedipiatti (*Grisbi*, 1954, di Jacques Becker; *La grande razzia*, 1955, di Henri Decoin). Il terzo **Gabin**, infine, è il sornione *patron*, completamente imbiancato e un po' appesantito dalla *bonne cuisine du pays* (la cucina francese, quella vera di una volta). Un po' misantropo, un po' filosofo, un po' disincantato, un po' padre putativo, ma generoso e ironico: *Aria di Parigi*, 1954, di Marcel Carné, *Quando torna l'inverno*, 1962, di Henri Verneuil; *Intrigo a Parigi*, 1964, di Gilles Grangier. Lo stesso genere di *patron* che, sotto il segno di Simenon, incarna un grande Maigret (in tre film) e che diviene, tra l'altro, collega, amico, padrino per le generazioni di attori francesi a venire, come Lino Ventura, Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Gérard Depardieu.

LUCI E OMBRE: LA DARK LADY

Se il genere noir ha avuto la sua massima fioritura nel cinema americano, tra gli anni '40 e '50, la **Dark Lady** ne è stata la sua regina. Stereotipo di una femminilità tanto seducente quanto travicante, in realtà la **Dark Lady** presenta sfumature più sottili, ambiguità più complesse. La sua centralità nella messa in scena e nella narrazione è fuori dubbio e funziona da specchio per fragilità, vigliaccherie e trasalimenti. La **Dark Lady** è quindi un motore di sentimenti, passioni, malvagità, cadute, delitti. Ma anche personalità forte, decisa a tutto, che va incontro al

proprio destino, con orgoglio e consapevolezza: espressione del male, ma a suo modo anche angelo e giustiziere, che s'immerge nell'universo maschile e allo stesso tempo ne incrina il potere e la tracotanza, mettendone a nudo, di contro, le tante nevrosi, l'impotenza, l'ipocrisia. E, spesso, senza rinunciare al fascino, all'eleganza, a un erotismo tanto sfacciato quanto naturale, tanto seducente quanto inevitabile. Un personaggio forte, ma anche carico di tensione cui hanno dato il volto numerose dive del passato (da Rita Hayworth a Lana Turner, da Barbara Stanwyck a Kim Novak).

Con la riproposta di una decina tra i più grandi classici del noir (tra cui *La fiamma del peccato*, 1944, di Billy Wilder; *Laura*, 1944, di Otto Preminger; *La signora di Shanghai*, 1947, di Orson Welles; *Le catene della colpa*, 1947, di Jacques Tourneur; *Il postino suona sempre due volte*, 1946, di Tay Garnett; *La bestia umana*, 1954, di Fritz Lang) **Bergamo Film Meeting** racconterà ombre e luci di un "genere" - che diventerà poi, e lo è anche oggi, trasversale, impregnando tanto cinema americano ed europeo, ma non solo - e che trova sui volti e sui corpi della **Dark Lady** i tratti e le forme dove meglio giocare con l'inquietudine e il sospetto.

FANTAMARATONA

La figura della **Dark Lady** sarà protagonista anche della consueta maratona notturna del festival. Una notte "in bianco" sprofondando nelle ombre del cinema noir, tra le inquietudini e le tensioni di un B-Movie d'eccezione - *Detour* (1945) di Edgar G. Ulmer - e le incursioni nel fantastico de *Il bacio della pantera* (1942) di Jacques Tourneur.

ARIA FRESCA: IL NUOVO CINEMA UNGHERESE

Guardando alle produzioni e agli autori emersi in questi ultimi anni, si può parlare tranquillamente di una nuova onda del cinema ungherese: sebbene il cinema magiaro non abbia mai attraversato periodi di decadenza, è vero che una nuova generazione di registi si va affermando, con evidenza, portando con sé nuovi stili e nuove forme, raccontando storie e situazioni dell'oggi, con tocco e maestria d'autore. È la generazione degli anni '70, in cui spiccano i nomi di György Pálfi, Ferenc Török, Gyula Nemes, ma dove si contano molti altri giovani alla loro opera prima o seconda, che si stanno facendo largo nei festival internazionali di tutto il mondo. Un panorama vivace e complesso, che diventa oggetto della rassegna monografica di **Bergamo Film Meeting 2010: 10 film** che promettono sorprese, imprevisti, e offrono l'occasione di conoscere una realtà produttiva di grande rilevanza e interesse.

VISTI DA VICINO

Bergamo Film Meeting presenterà una selezione di 15/20 film documentari tra corto e mediometraggi provenienti da tutto il mondo. Sono produzioni indipendenti che descrivono situazioni sociali, ambientali e antropologiche: la realtà è come un inesauribile serbatoio di narrazioni, cui l'occhio del regista si accosta come strumento attivo di ricerca e di scoperta, in rapporto dialettico con il visibile.

FONDO NINO ZUCHELLI

CINEMA FINLANDESE: ANNI RIBELLI

Prosegue dal 2005 la collaborazione con il Fondo Zucchelli - una dotazione di circa 200 film provenienti dagli archivi della manifestazione cinematografica Gran Premio Bergamo Internazionale del film d'Arte e sull'Arte, donati alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e in deposito presso Lab 80 film.

Il Gran Premio Bergamo negli anni seppe intercettare cinematografie poco conosciute e comunque non visibili nel circuito distributivo italiano. È il caso, ad esempio, della cinematografia finlandese, sulla quale Bergamo Film Meeting si concentra quest'anno, con due film che appartengono al Fondo: *Pilvilinna* (Il castello dei sogni) di Sakari Rimminen e *Laukaus Tehtalla* di Erkki Kivikoski. Entrambi sono stati realizzati all'inizio degli anni '70, una stagione che, dopo l'esperienza del '68, conosce i fenomeni giovanili del ribellismo, del rifiuto del mondo familiare, della liberazione sessuale, delle tensioni nelle fabbriche, della violenza contro le istituzioni. I due film raccontano storie di disagio e di smarrimento e rappresentano con efficacia il clima di cambiamento sociale e antropologico di quegli "anni difficili".

A completare l'edizione 2010 non mancheranno, infine, una finestra sul progetto di distribuzione Avanti!, anteprime, cult-movies, classici restaurati, incontri con gli autori, aperitivi e sorprese.

Ufficio Stampa: Studio Sottocorno - Lorena Borghi

Tel. 02 20402142 - Cell. 348 5834403 - Email lorenaborghi@gmail.com

Bergamo, 22 gennaio 2010

INFORMAZIONI UTILI

www.bergamofilmmeeting.it

• LUOGHI / PROIEZIONI

Le proiezioni si terranno all'Auditorium di Piazza Libert .

La rassegna "Visti da vicino" ed eventuali repliche si terranno al Cinema Capitol Multisala, via Tasso 41.

Videoinstallazioni e film sperimentali saranno presentati alla Sala di Porta S. Agostino.

Tutti i film in lingua originale sono proiettati con i sottotitoli italiani.

Dal 6 al 13 marzo, in Via Tasso 4, nell'ex Sala Consiliare all'interno della Biblioteca Caversazzi, saranno aperti gli uffici per l'accoglienza degli ospiti, la segreteria e l'ufficio stampa. Lo spazio   concesso dal Comune di Bergamo Divisione Attivit  Culturali e Turismo.

• PUBBLICAZIONI

Due sono le pubblicazioni previste: un Catalogo Generale con le informazioni relative alla Mostra Concorso e alle altre Sezioni del Meeting e il volume dedicato a Jean Gabin. Le pubblicazioni contengono saggi originali, filmografie complete, interviste con autori, repertorio bibliografico e un'ampia documentazione fotografica.

• BIGLIETTI / ABBONAMENTI

Biglietti e abbonamenti saranno in vendita presso l'Auditorium di Piazza Libert  a partire dalle 14.30 di sabato 6 marzo.

Il costo del biglietto per le proiezioni di ogni singola fascia giornaliera (mattino, pomeriggio, sera) in Auditorium   di 6 euro.

Il costo del biglietto per ogni fascia giornaliera (pomeriggio, sera) al Cinema Capitol   di 3 euro.

Non si accettano prenotazioni dei posti in sala e non   prevista prevendita dei biglietti.

Il costo della tessera valida per tutte le proiezioni   di 30 euro e di 25 euro per gli abbonati Lab 80, Noi Club, dipendenti e clienti Credito Bergamasco, Giovani Card, Associazione Fidelio, studenti universitari regolarmente iscritti, dipendenti e clienti Banca Popolare di Bergamo.

L'abbonamento d  diritto a ricevere i 2 volumi e la borsa di Bergamo Film Meeting 2010.

• ACCREDITI STAMPA

Le istruzioni per accreditarsi e l'apposito modulo sono disponibili sul sito www.bergamofilmmeeting.it alla voce "accrediti".

L'accredito d  diritto all'accesso a tutte le proiezioni della XXVIII edizione di BERGAMO FILM MEETING (nei limiti di capienza delle sale), al ritiro dei cataloghi editi dal Festival, alla borsa della XXVIII edizione del Festival, a partecipare a tutte le attivit  collaterali promosse dal festival (dibattiti, premiazione, incontri con gli autori, feste).

Costo dell'accredito: 10 euro per spese di segreteria.

Il giornalista/critico che usufruir  dell'accredito dovr  successivamente fornire al festival una documentazione completa degli articoli redatti sulla XXVIII edizione di Bergamo Film Meeting.

Le domande devono essere inviate **entro il 28 febbraio 2010**.

• SEGRETERIA

Tel. 035.363087

e-mail: info@bergamofilmmeeting.it

• UFFICIO STAMPA

Studio Sottocorno - Lorena Borghi

Tel. 02 20402142 - 02 29419283

e-mail: studio@sottocorno.it

Lorena Borghi - cell. 348 5834403 - e-mail lorenaborghi@gmail.com